

SOCIETÀ DI STORIA DELL'ARTE IN SVIZZERA Grazie anche alla nuova sede luganese

# Sempre più attenzione verso la regione italoфона

Da quest'anno l'antenna ticinese della SSAS, diretta da Simona Martinoli, ha creato un «Ufficio della Svizzera italiana» presso il Museo Cantonale d'Arte di Lugano. Una vicinanza fisica che si traduce in un dialogo, in uno scambio culturale più intenso e organico.

di DALMAZIO AMBROSONI

Ticino terra d'artisti, si diceva ieri. Svizzera Italiana terra d'arte è la definizione aggiornata e sottoscritta dalla Società di storia dell'arte in Svizzera, SSAS, che questo pomeriggio tiene l'assemblea all'USI di Lugano. Non per ragioni statistiche (l'ultima assemblea a sud delle Alpi si è tenuta 13 anni fa a Bellinzona) quanto per «la ricchezza d'arte e di storia, unita alla bellezza del paesaggio», come indica il presidente **Benno Schubiger**. E per sottolineare la relazione tra arte e storia da una parte e territorio-paesaggio dall'altra, ecco all'assemblea la conferenza di **Nicola Emery**, docente di filosofia all'USI sull'attualissimo tema *Il paesaggio come generatore di cultura*.

L'attenzione verso la Svizzera Italiana nasce anche dal fatto che da dieci anni la SSAS ha un'antenna in Ticino, diretta da **Simona Martinoli**, da quest'anno diventata Ufficio della Svizzera Italiana SSAS con sede nel Museo cantonale d'Arte; una vicinanza fisica che si traduce intanto in una gestione più diretta delle iniziative a sud delle Alpi, poi nel dialogo e nello scambio culturale con l'apparato museografico. Insomma in un'attenzione più organica e metodica come conferma il fatto che delle 33 *Guide storico-artistiche della Svizzera* (i bestseller della SSAS) nate negli anni '30, 18 sono state pubblicate negli ultimi dieci anni. L'ultima dedicata a Remo Rossi, affiancando così a monumenti e località anche artisti rappresentativi, con la cura di inserire la loro conoscenza in un percorso sul territorio. Le Guide — già 900 titoli sul piano svizzero, ogni anno 15-20 di nuove — sono una delle 8 edizioni dalla SSAS, la più popolare per la riconosciuta capacità di coniugare rigore scientifico e linguaggio accessibile al pubblico. Il fiore all'occhiello è costituito dalla Collana I

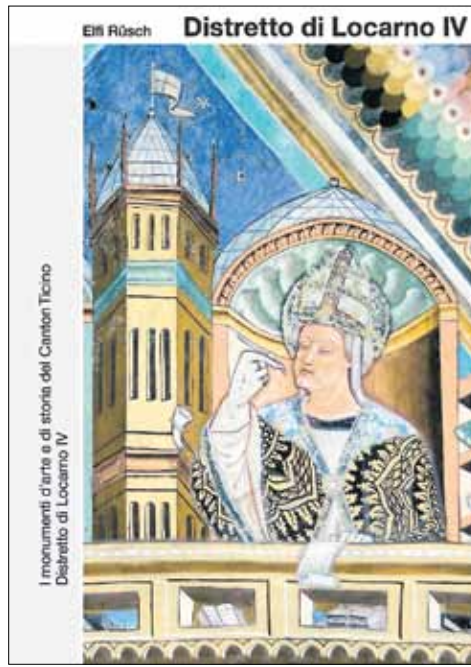


monumenti d'arte e di storia della Svizzera. Sono i celebri tomi rilegati in tela nera, impressioni in oro, nati negli anni '20, finora oltre 100 volumi, solo tre in italiano. Sono quelli curati da Virgilio Gilardoni e dedicati al Locarnese: Ticino I, Locarno e il suo Circolo. L'alto Verbano I (1973); Il Circolo delle Isole (1979); L'alto Verbano II, i Circoli del Gambarogno e della Navegna (1983). Sono tuttora opere di riferimento per quelle zone. Quest'anno vede la luce il quarto volume, curato da Elfi Rüschi che già aveva collaborato con Gilardoni: Locarno IV, Valli Verzasca e Onsernone, Centovalli e Terre di Pedemonte. Verà presentato il 21 novembre alla Biblioteca di Locarno.

Vien da pensare che, in sintonia con gli argomenti, l'attenzione sia di contenuti che di metodo sia rivolta al passato. Non è così, come si evince dalle Guide, ora dedite anche all'architettura contemporanea. Già la *Guida d'arte della Svizzera Italiana*, nuova edizione (2007) integra l'originario testo di Bernhard Anderes con l'architettura moderna e contemporanea. La



conferma del nuovo corso viene anche dalla rivista *Arte + Architettura in Svizzera* (già *I nostri monumenti storici*) 4 numeri l'anno, trilingue, quindi anche in italiano, che contiene sempre un dossier monografico, l'ultimo sul tema *Elogio al decoro*, intendendo arredi, ornamenti, decorazioni nell'architettura anche contemporanea. Il prossimo numero, in giugno, sarà dedicato al tema estivo delle piscine con un contributo sulla piscina pubblica di Arzo, molto conosciuta anche dai villeggianti milanesi dagli anni '30 e oggi in rovina: un bagno con colonnato in stile pompeiano, alimentato dalle acque del Gaggiolo. Tra le novità una Collana di libri per bambini, sinora un solo volume dedicato alla capitale, Berna. «Guardiamo con attenzione alle nuove generazioni cercando di rendere appetibili informazioni e dati sui beni culturali anche attraverso strumenti digitali, dai libri elettronici in vari formati all'elaborazione di applicazioni per dispositivi mobili, cellulari e tablet», indica Simona Martinoli. In formato digitale è nato *Reticulum Artis*, una rete per



studiosi che sono così in contatto, creano piattaforme di lavoro, interagiscono. Poi ecco *Péristyle* per realizzare pubblicazioni su richiesta inserendo i testi in programmi pre-elaborati per una tiratura su misura. Insomma si procede convinti sulla strada dell'aggiornamento, di un rapporto consequenziale tra passato e presente ponendo in questo nuovo trend anche la rinnovata attenzione verso la Svizzera Italiana, sempre più presente nel concerto nazionale della SSAS.

Dall'alto, in senso orario: Marco Francioli, direttore del Museo Cantonale d'Arte e Simona Martinoli; la pubblicazione sulle Valli Verzasca e Onsernone, le Centovalli e le Terre di Pedemonte, prevista per il prossimo autunno; affresco dell'antico coro della Chiesa di S. Michele di Palagnedra; il chiostro del collegio Papio.

## CONCERTO 1° giugno Venditti, un ritorno di emozioni

di MARCO GALLI

Ci siamo, manca esattamente una settimana al grande evento che sancirà alla grande la conclusione di Locarno Music Night, ossia il concerto di Antonello Venditti. Il popolarissimo cantautore romano presenterà per l'occasione il suo ultimo lavoro *Unica* che dà pure il nome alla sua tournée (*Unica tour*). Dieci gli elementi che formano la sua band, pronti a stupire il pubblico che sicuramente accorrerà in massa per non perdere l'occasione. Venditti non solo presenterà i nuovi brani ma non mancherà sicuramente di proporre altri storici come *Che fantastica storia è la vita, Lilly, Ci vorrebbe un amico, Grazie Roma, Roma Capoccia* tanto per citarne alcuni. Il 9 maggio lo avevamo incontrato negli studi della RSI. Tornare in Ticino dopo una ventina d'anni le crea un po' di emozione? «La prima volta che raggiunsi Piazza Grande nel 1992 non vissi delle belle giornate, anzi. Il mio ingegnere del suono fu infatti colpito da un aneurisma. Prima del concerto partimmo per l'Italia poi tornammo in Ticino in fretta e furia. Il nostro stato d'animo distrutto, eravamo smarriti, non sapevamo cosa fare. È passato tanto tempo, poi le sue condizioni fisiche migliorarono, ma che spavento. Stavolta arrivo con ben altro spirito. È grande la mia gioia per proporre questo mio concerto, so che la gente è molto appassionata e ad essa voglio regalare una serata indimenticabile». Venditti di Locarno ha una grande considerazione, lui non solo è un cantautore eccezionale, ma anche una persona sensibile a tutto ciò che capita nel mondo, culturale e non: «La vostra città ha una grande tradizione culturale, anche perché c'è pure il festival internazionale del cinema e Moon&Stars che la sorreggono perfettamente. Cantare in quella piazza è davvero da... brivido». Antonello Venditti sul palco è una sorta di... macchina da guerra, canta a getto continuo, ed interagisce con il pubblico. Per lui «la comunicazione è e resterà una parte fondamentale dei miei concerti. Voglio sentire l'emozione della gente salire con la mia». Venditti sembra sempre avere ossigeno in quantità industriale, come fa uno come lui a mantenere una grinta così elevata, un entusiasmo da... ragazzino? «A mio avviso la cosa è genetica perché sia mio padre che mia madre mi hanno insegnato a crescere credendo in certi valori, poi lo stimolo di voler dare sempre il massimo, come se dovessi raggiungere a tutti i costi un obiettivo ben preciso, che comunque non so ancora oggi quale sia. E poi il piacere di cantare davanti ad un pubblico entusiasta».

**I biglietti si possono acquistare presso: Manor (Ascona, Bellinzona, Locarno, Lugano, S. Antonino, Vezia); Stazioni FFS (Lugano, Locarno, Chiasso, Biasca, Bellinzona e Mendrisio); Apollo (Lugano); Ente Turistico (Locarno, Brissago e Ascona); oppure: www.biglietteria.ch; www.garage.music; www.tickettone.it. Prenotazioni per disabili: tel. 079 689 76 33.**

### grandescherma

## SETTIMANA FORTUNATA CON TRE OPERE CHE VALGONO QUATTRO STELLE!

### La grande bellezza

★★★★

Di Paolo Sorrentino. Con Toni Servillo, Carlo Verdone, Sabrina Ferilli. Italia 2013.

In corsa con pieno merito per la Palma d'oro 2013 che verrà assegnata domenica a Cannes, il nuovo viaggio sorrentiniano nel barocco della sua fantasia potrebbe consacrarlo definitivamente tra i grandi autori, nemmeno troppo lontano da quell'innarrivabile accostamento che molti in queste ore fanno sulla Croisette: Federico Fellini (in particolare quello di «Roma» e «La dolce vita»). Qui la città eterna è protagonista assoluta di una specie di sogno ad occhi aperti nella disillusione cosmica. Amarezza, batoste della vita, rinuncia ad ogni forma di impegno avvolgono inesorabilmente Jep Gambardella (il solito gigante-

sco Toni Servillo) e tutta la sua corte dei miracoli di altoborghesi inutili e spesso molesti. Jep è lo scrittore di un unico romanzo giovanile. Ora ha sessantacinque anni e interpreta la romanità come in un continuo grande reality show. È sfrenato nell'agire mentre nel vivere lo blocca un eccesso di lucidità, che lo porta ad un godereccio nichilismo. Visualmente ricchissimo, musicalmente avvolgente, narrativamente stordente. Una fantasmagoria straordinaria.

### Oltre le colline

★★★★

Di Christian Mungiu. Con Cosmina Stratan e Cristina Flutur. Romania 2012.

Il film di Mungiu («Quattro mesi, tre settimane, due giorni») era invece a Cannes 2012, dove ha vinto per la

sceneggiatura e l'interpretazione delle attrici, insidiando con merito la Palma d'oro andata poi ad «Amour» di Haneke. Voichita e Alina sono cresciute insieme in orfanotrofio. Erano amiche per la pelle. Di più, si amavano. Nel film le troviamo adulte: una ha avuto un'improvvisa e profonda vocazione religiosa ed è andata in un monastero; l'altra è sfuggita alla famiglia adottiva ed è emigrata in Germania a lavorare. Quando quest'ultima decide di andare al monastero per convincere l'amica a partire, deve confrontarsi con il peccato diniego di lei e reagisce con crescenti crisi di insofferenza nei confronti del mondo. Tratto da un vero fatto di cronaca, il film propone poi il dramma di una specie di rito di guarigione



che sfocia nella morte della ragazza. Descrittivo più che accusatorio. Durissimo.

### Nella casa

★★★★

di François Ozon, con Fabrice Luchini, Kristin Scott Thomas, Emmanuelle Seigner, Ernst Umhauer (Francia 2012)

Raramente il pur arguto Ozon è stato così ispirato. Film sulla creazione artistica e sulla meschinità dell'io

### legenda

- ★ è meglio lasciar perdere
- ★★ si può vedere
- ★★★ ci siamo
- ★★★★ da non perdere
- ★★★★★ capolavoro



Una scena del film «La grande bellezza» di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo. La vera protagonista è però Roma, in una specie di sogno ad occhi aperti nella disillusione cosmica.

giudicante che più o meno tutti tendiamo a sviluppare fin troppo. Il giovane Claude Garcia (Umhauer) ha talento, immaginazione e una diabolica capacità manipolatoria. Al liceo risponde alla sollecitazione del professore di letteratura (Luchini) e inizia a scrivere un tema sul suo desiderio di entrare nella casa di un compagno, annusare la banalità della sua famiglia, conoscerne e criticarne perfidamente le abitudini. L'insegnante è totalmente avvinto dalla narrazione e incoraggia il suo romanziere in erba a continuare. Tema dopo tema, capitolo dopo capitolo, Claude entra davvero nelle grazie delle sue «vittime» e ne rovina la tranquillità con una serie di atti riprovevoli. Eppure né lui può fermarsi né l'adulto riesce a rinunciare al gusto perverso della lettura. Avvincente.